Parrocchia Sant'Agostino Vescovo
parrocchia.santagostino.pn@gmail.com
www.santagostino.info
Via Slataper,12 - 33170 Pordenone - Tel/Fax 0434.540140
PARROCO: Don Marino Rossi 339.6070687
20 settembre 2020
Anno XXVIII - n. 33/2020

S. Messe della settimana

Domenica XXV del tempo ordinario

Sabato 19 settembre, 18.30
+ Pillon Agnese
Domenica 20 settembre, 8.00
+ Carlo Pellizzon
Domenica 20 settembre, 10.30
+ Antonio e Giuseppe Manfrin, Angela Salomon
+ Lidia Sutto
11.30: ***Battesimo di Edoardo Cortesi figlio di Stefano e Annalisa Pavan***
Lunedì 21 settembre, 18.30
S. Matteo Evangelista
+ Ceselli Aldo
Martedì 22 settembre, 18.30
+ Giovanni Facca
Mercoledì 23 settembre, 18.30
Giovedì 24 settembre, 18.30
+ Elsa Lovat
Venerdì 25 settembre, 18.30

Domenica XXVI del tempo ordinario

Sabato 26 settembre, 18.30
Domenica 27 settembre, 8.00
+ Leonilde Darduin
Domenica 27 settembre, 10.30
+ Luigi e Bruno Moro
11.30: Battesimo di Cecilia Sagrillo figlia di Diego e Valentina Forte

Dal vangelo secondo Matteo (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «1Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. 2Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. 3Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, 4e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". 5Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. 6Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". 7Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".
8Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". 9Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. 10Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. 11Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone 12dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". 13Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? 14Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: 15non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". 16Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

SR. ANNA MARIA BERTON

Accogliamo nella nostra comunità parrocchiale Sr. Anna Maria Berton, Francescana Elisabettina. Svolgerà il suo servizio a favore delle due parrocchie di Torre, per una collaborazione più intensa.
Benvenuta!!!

GRUPPO FAMIGLIE

Incontro Gruppo famiglie, sabato 26 alle 17.00, con partecipazione alla S. Messa 18.30.

GIOVANI

Gresta: festa diocesana dei giovani animatori, sabato 26 dalle 15 alle 23 a Sclavons.

SCOUT AGESCI

Riprendono le attività scout con i lupetti: domenica 27 settembre dalle 9.00 alle 12.30 ca.

CARITAS

RACCOLTA ALIMENTARE per le persone bisognose che usufruiscono dell'Emporio Caritas: nelle prossime 3 settimane fino al 4 ottobre ci sarà una cassetta vicino alle porte della Chiesa dove poter donare in particolare olio, tonno, pannolini, detersivi.

Stiamo cercando anche 3 biciclette (per età 9 e 12 anni e adulto) da regalare ad una famiglia.

FOGLIETTI DELLA DOMENICA

Si possono usare i foglietti della domenica, ma a fine Messa **non vanno riposti nei contenitori alle porte della chiesa**, piuttosto portati a casa.

APERTURA ANNO PASTORALE

Apertura Anno Pastorale, presentazione dei bambini di I comunione e del libro del 50°: **domenica 4 ottobre alle 10.30.**

COMMENTO DI ERMES RONCHI

Quel «dono» che mette l'uomo prima del mercato

La vigna è il campo più amato, quello in cui l'agricoltore investe più lavoro e passione, fatica e poesia. Senza poesia, infatti, anche il sorso di vino è sterile. Vigna di Dio siamo noi, sua coltivazione che non ha prezzo. Lo racconta la parabola del proprietario terriero che esce di casa all'alba, che già dalla prima luce del giorno gira per il villaggio in cerca di braccianti. E vi ritornerà per altre quattro volte, ogni due ore, fino a che c'è luce.

A questo punto però qualcosa non torna: che senso ha per un imprenditore reclutare dei giornalieri quando manca un'ora soltanto al tramonto? Il tempo di arrivare alla vigna, di prendere gli ordini dal fattore, e sarà subito sera. Allora nasce il sospetto che ci sia dell'altro, che quel cercatore di braccia perdute si interessi più degli uomini, e della loro dignità, che della sua vigna, più delle persone che del profitto. Ma arriviamo al cuore della parabola, la paga. Primo gesto spiazzante: cominciare da quelli che hanno lavorato di meno. Secondo gesto illogico: pagare un'ora di lavoro quanto dodici ore. E capiamo che non è una paga, ma un regalo. Quelli che hanno portato il peso del caldo e della fatica si aspettano, giustamente, un supplemento alla paga. Come dargli torto? Ed eccoci spiazzati ancora: No, amico, non ti faccio torto. Il padrone non toglie nulla ai primi, aggiunge agli altri. Non è ingiusto, ma generoso. E crea una vertigine dentro il nostro modo mercantile di concepire la vita: mette l'uomo prima del mercato, la dignità della persona prima delle ore lavorate.

E ci lancia tutti in un'avventura sconosciuta: quella di una economia solidale, economia del dono, della solidarietà, della cura dell'anello debole, perché la catena non si spezzi. L'avventura della bontà: il padrone avvolge di carità la giustizia, e la profuma.

Mi commuove il Dio presentato da Gesù, un Dio che con quel denaro, che giunge insperato e benedetto a quattro quinti dei lavoratori intende immettere vita nelle vite dei più precari tra loro. La giustizia umana è dare a ciascuno il suo, quella di Dio è dare a ciascuno il meglio. Nessun imprenditore farebbe così. Ma Dio non lo è; non un imprenditore, non il contabile dei meriti, lui è il Donatore, che non sa far di conto, ma che sa saziarci di sorprese. Nessun vantaggio, allora, a essere operai della prima ora? Solo più fatica? Un vanto c'è, umile e potente, quello di aver reso più bella la vigna della storia, di aver lasciato più vita dietro di te.

Ti dispiace che io sia buono? No, Signore, non mi dispiace, perché sono l'ultimo bracciante, perché so che verrai a cercarmi ancora, anche quando si sarà fatto molto tardi.